Quotidiano

Tiratura: 17.988
Diffusione: 19.657

FONDATO NEL 1945

GIORNALE DI BRESCIA

Venerdì 7 Agosto 2026 - Anno 81 - n. 214 - **Euro 1,50** - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano	2-5
Interno ed Estero	6
Opinioni	7
Brescia e Provincia	8-13
Hinterland	14
Pianura	15-16
Laghi & Dintorni	17-18
Valli	19-20
Economia e Borsa	21-25
Cultura e Spettacoli	27-30
Sport	31-34
Infonotizie 35	Meteo 36
Necrologie 37-38	Lettere 39

Manelli

Così i dazi ridisegnano l'export

Ad un anno dall'introduzione delle limitazioni volute da Trump il sistema Brescia si mostra solido grazie agli accordi con nuovi partner commerciali

SCENARI

Dodici mesi dopo l'arrivo dei dazi voluti da Donald Trump, l'export bresciano, nel complesso, tiene bene. A fronte di una fisiologica frenata negli Usa si registra, al contrario, una crescita sugli altri mercati mondiali. **A PAGINA 23**



L'INTERVENTO

LA RIPRESA C'È ADESSO SERVONO INVESTIMENTI E VISIONE

CLAUDIO TEODORI

A PAGINA 23

SGUARDO AGLI USA

EL-SAYED, QUEL RADICALISMO CHE PIACE MA FA PENSARE

MARIO DEL PERO

Ha fatto inevitabilmente scalpore la vittoria di Abdul El-Sayed alle primarie democratiche che hanno scelto il candidato per il seggio senatoriale del Michigan.

El-Sayed ha un curriculum impressionante, è epidemiologo di successo con due dottorati, a Oxford e Columbia, professore universitario chiamato giovanissimo a dirigere il dipartimento della Sanità di una città importante e complessa come Detroit.

Non ha però una pregressa esperienza politica e non è mai stato eletto ad alcuna carica. Soprattutto, ha prevalso offrendo un messaggio molto radicale e progressista, in uno Stato complesso e meno di sinistra di molti altri.

CONTINUA A PAGINA 7

IL LUTTO



Addio a Francesco Guccini, poeta, musicista e cantastorie

Si è spento ieri, all'età di 86 anni, Francesco Guccini, uno dei cantautori più importanti e profondi della musica italiana. Nato a Modena nel giugno del 1940, si era fatto inizialmente conoscere come autore, specialmente al soldo di gruppi quali Equipe 84 e Nomadi. Poi, una volta messosi lui davanti al microfono, ha raccontato nei suoi album un microcosmo pieno di personaggi e storie indimenticabili. Innumerevoli i messaggi di cordoglio per la sua scomparsa. **A PAGINA 28 E 29**

FRANCESCO E IL «CHE» EROI DEI DUE MONDI

ROSARIO RAMPULLA

Mosca attacca nel Mar Nero Kiev accerchia la Crimea



Il Mar Nero diventa sempre più centrale nel conflitto, con Mosca che colpisce navi e infrastrutture ucraine e Kiev che intensifica gli attacchi contro la Crimea e obiettivi in territorio russo. **A PAGINA 3**

Investita davanti alla figlia: muore dopo due settimane

Michela Tengattini aveva 34 anni il conducente era positivo alla cocaina



È morta dopo due settimane di agonia Michela Tengattini, la 34enne investita ad Adro, davanti alla figlia, da un uomo poi risultato positivo alla cocaina. **A PAGINA 10**



Mai così tanto caldo in città: i 39,4 gradi entrano nella storia

Emergenza siccità: sul lago d'Iseo stop alle motonavi anche a Marone

A PAGINA 11

«Silvio non avrebbe mai venduto la sua quadreria»

Silvio Berlusconi aveva raccolto circa 25mila opere, acquistate soprattutto nelle televendite notturne, in uno spazio che diventerà un discount. A catalogare i quadri fu Lucas Vianini, oggi gallerista a Salò. **A PAGINA 27**





*Con Vol. «Ti racconto la Divina Commedia» €9,40 *Con «Bresse» €9,50 *Con «Templari» €11,49 cad. *Con «Guida aree naturali» €11,50 cad. *Con «Almanacco del calcio» €16,40 *Con «Impara l'inglese in un mese» €2,50 cad. *Con «Cosmo 2050 - Speciale Eclisse» €6,40

214644-ITOHIO

Quotidiano
07-08-2026
Pagina 1+23
Foglio 1 / 2

GIORNALE DI BRESCIA

Tiratura: 17.988
Diffusione: 19.657

www.ecostampa.it

Così i dazi ridisegnano l'export

Ad un anno dall'introduzione delle limitazioni volute da Trump il sistema Brescia si mostra solido grazie agli accordi con nuovi partner commerciali

SCENARI

Dodici mesi dopo l'arrivo dei dazi voluti da Donald Trump, l'export bresciano, nel complesso, tiene bene. A fronte di una fisiologica frenata negli Usa si registra, al contrario, una crescita sugli altri mercati mondiali. **A PAGINA 23**



COMMERCIO, PROTEZIONISMO E GLOBALIZZAZIONE

Un anno di dazi: l'export bresciano frena negli Usa, ma cresce nel mondo

Lo studio realizzato dalla territoriale di Confindustria e OpTer dell'Università Cattolica

L'ANALISI

ERMINIO BISSOLOTTI
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. L'ordine venne impartito nella notte tra il 31 luglio e l'1 agosto di un anno fa: i dazi voluti dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump entrarono in vigore pochi giorni dopo, il 7 agosto. L'immagine del tycoon americano con il cartellone delle tariffe doganali prescritte ai «Paesi fornitori» rimbalzavano su tutti i media internazionali, rappresentando una seria minaccia per l'economia globale.

Allora il Centro studi di Confindustria Brescia e OpTer dell'Univeristà Cattolica individuarono 200 imprese della nostra provincia con un fatturato complessivo di oltre 12 miliardi, stimando che quasi il 70% di loro, in modo diretto o indiretto, fosse danneggiata da questa misura restrittiva. A distanza di un anno, l'associazione di via Cefalonia e l'ateneo cittadino hanno stilato un primo bilancio dell'«effetto dazi» sulla nostra attività manifatturiera, rilevando una frenata del 5,9% dei flussi commerciali verso Usa ma contestualmente una crescita generale dell'export del made in Brescia nel mondo, pari al 2,4%. Il nostro sistema produttivo per certi versi dimostra di aver gestito bene il rischio, anche se lo scenario globale resta segnato dall'incertezza e condizionato, ogni giorno, da nuove variabili. Le flessioni più marcate dell'export bresciano negli Usa hanno interessato la metallurgia (-25,5%), i prodotti in metallo (-14,3%) e i mezzi di trasporto (-32,8%). Hanno invece mostrato una significativa capacità di resistenza i macchinari (+1,5%) e soprattutto il comparto dei computer, apparecchi elettronici e ottici (+32,3%). Segnali positivi arrivano invece dall'industria alimentare e bevande (+5,8%).

Il quadro. «Il dato che emerge è delicato, ma non allarmante - conviene Maria Chiara Franceschetti, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione -: il calo dell'export verso gli Usa si inserisce in un contesto in cui le vendite all'estero della nostra provincia continuano a crescere e in cui Brescia si muove in linea con le altre grandi province manifatturiere italiane».

In effetti, l'andamento della provincia di Brescia appare in linea con quello degli altri principali territori a vocazione metalmeccanica: su tutte Modena (-9,0%), Vicenza (-9,6%) e Torino (-13,2%); in ogni caso, tra le prime quindici realtà per export negli Usa, solo tre registrano segno positivo: Firenze, Frosinone e L'Aquila (tutte legate al settore farmaceutico).

A tal proposito, il rapporto di Confindustria evidenzia come la situazione bresciana si inserisca in un quadro nazionale nel quale la crescita dell'export italiano verso gli Stati Uniti (+5,1%) sia stata sostenuta esclusivamente dall'eccezionale performance del comparto farmaceutico e da quello della componentistica navale. Al netto di questi due settori, anche l'export tricolore verso il mercato americano risulterebbe in diminuzione (-7,3%). «La flessione registrata nell'ultimo anno va letta all'interno di un contesto internazionale diventato più complesso rispetto a un anno fa, e i numeri confermano che le misure protezionistiche stanno producendo effetti sugli scambi commerciali - aggiunge Franceschetti -. Brescia non è immune a queste dinamiche, ma le nostre imprese continuano a dimostrare una forte capacità competitiva, confermandosi tra le realtà manifatturiere più solide e competitive del Paese». Parole a cui fanno eco quelle della prof.ssa Daniela Bragoli dell'Università Cattolica: «L'economia degli Stati Uniti continua a crescere, ma presenta elementi di fragilità e il reshoring resta un obiettivo più difficile di quanto suggerisca la retorica protezionistica».

I dazi hanno rafforzato gli incentivi a riportare alcune produzioni negli Stati Uniti, ma non vi sono ancora prove di un reshoring ampio e generalizzato, ovvero di un rientro nel Paese d'origine di attività produttive precedentemente delocalizzate all'estero. «Produrre negli Usa richiede investimenti elevati, filiere affidabili e, soprattutto, manodopera tecnica qualificata - puntualizza la docente di Economia Politica -. Questo rappresenta un ostacolo anche per le imprese italiane che intendono aprire uno stabilimento negli Stati Uniti. Qui le aziende incontrano difficoltà sia nel reperire tecnici e operai specializzati, sia nel trattenerli, anche per la minore attrattività del lavoro manifatturiero tra le nuove generazioni e per l'elevata mobilità che caratterizza il mercato del lavoro americano». L'incertezza e le difficoltà, insomma, rimangono. «Il nostro compito è continuare a sostenere le imprese nei percorsi di crescita verso l'estero - chiude l'imprenditrice -, favorendo l'accesso a nuovi mercati e rafforzando la loro capacità di competere attraverso qualità, innovazione, competenze e relazioni di lungo periodo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Confindustria Brescia

GIORNALE DI BRESCIA

www.ecostampa.it



Il manifesto. Un anno fa Trump ha imposto i dazi

EXPORT DI MADE IN BRESCIA VERSO GLI USA

	3° TRIM '24-1° TRIM '25*	3° TRIM '25-1° TRIM '26*	VARIAZIONE
Prodotti alimentari e bevande	45	47	+5,8% ▲
Tessile, abbigliamento, pelli e acc.	53	36	-32,4% ▼
Prodotti chimici e farmaceutici	52	37	-29,4% ▼
Art. in gomma e materie plastiche	17	15	-11,3% ▼
Prodotti della metallurgia	137	102	-25,5% ▼
Prodotti in metallo	229	196	-14,3% ▼
Computer, app. elettronici e ottici	99	130	+32,3% ▲
Macchinari e apparecchiature	448	455	+1,5% ▲
Mezzi di trasporto	24	16	-32,8% ▼
Altri prodotti manifatturieri	33	36	+9,5% ▲
Altri prodotti	9	7	-23,0% ▼
TOTALE	**1.145**	**1.077**	-5,9% ▼

FONTE: Confindustria Brescia | *milioni euro a prezzi correnti

infogdb


GIORNALE DI BRESCIA
Così i dazi ridisegnano l'export
Addio a Francesco Guccini, poeta, musicista e cantastorie


Un anno di dazi: l'export bresciano frena negli Usa, ma cresce nel mondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
07-08-2026
Pagina 1+23
Foglio 1 / 2

GIORNALE DI BRESCIA

Tiratura: 17.988
Diffusione: 19.657

www.ecostampa.it

L'INTERVENTO

LA RIPRESA C'È ADESSO SERVONO INVESTIMENTI E VISIONE

CLAUDIO TEODORI

A PAGINA 23

Dobbiamo chiederci cosa stiamo facendo per migliorare la situazione

LA RIPRESA C'È, ORA SERVONO INVESTIMENTI E VISIONE: LA VERA SFIDA È LA COMPETITIVITÀ

CLAUDIO TEODORI · Docente di Economia aziendale all'Università degli Studi di Brescia

I dati che emergono dal recente studio di Confapi sull'andamento delle Pmi nel secondo trimestre del 2026 sono certamente incoraggianti, anche se l'attenzione deve essere mantenuta alta, perché il quadro internazionale è tutt'altro che chiaro. Si è assistito alla crescita del fatturato, dei livelli di produzione e degli ordinativi, a testimonianza della capacità di reazione in un contesto difficile e discontinuo, nel quale l'incertezza sui costi dell'energia e delle materie prime può modificare rapidamente lo scenario che si sta delineando. Indicazioni analoghe derivano anche dalle ultime due analisi di Confindustria: la prima mette in evidenza a Brescia la crescita della manifattura che, tuttavia, a livello nazionale presenta segnali di fragilità, con terziario e servizi che stanno guadagnando terreno. I risultati sulla seconda analisi sono sviscerati nel pezzo sopra e riguardano l'export del «made in Brescia» nell'ultimo anno.

Nel complesso sono dati positivi. È però fondamentale per il nostro Paese e la nostra provincia valorizzare la manifattura, che rappresenta un elemento distintivo a livello internazionale. Sono notizie importanti? Certamente sì. Sono notizie forti? Non lo sono perché dovremmo chiederci cosa stiamo facendo, anche come sistema, per migliorare questi andamenti (investimenti, maggiore produttività, ecc.) oppure riconoscere che stiamo beneficiando di un attimo di tregua. Se continuiamo a operare sempre nello stesso modo, il miglioramento congiunturale è una fotografia che non ci appartiene.

Riprendendo i risultati relativi alle Pmi, pur riferiti a un numero limitato di realtà, il messaggio che emerge è duplice: da una parte le Pmi sanno affrontare e gestire la complessità; dall'altra esistono profonde differenziazioni all'interno di questo grande aggregato, come testimonia la variabilità tra i tassi di utilizzo degli impianti. Tali differenze rappresentano un elemento su cui riflettere per comprendere le caratteristiche delle imprese che reagiscono meglio e individuarne le condizioni di sviluppo. In sostanza, sebbene i dati dei vari studi siano importanti per conoscere l'evoluzione nel breve, ciò che interessa davvero è individuare le condizioni per la competitività futura. Anche se il primo semestre evidenzia risultati in miglioramento, è necessario mantenere una certa prudenza nelle scelte, perché il contesto internazionale continua a essere instabile; migliorare la capacità di gestione in presenza di continua discontinuità; concentrare gli investimenti sulla formazione e sull'innovazione, al fine di migliorare la produttività, storico punto di debolezza.


GIORNALE DI BRESCIA

Così i dazi ridisegnano l'export

Addio a Francesco Guccini, poeta, musicista e cantastorie


Un anno di dazi: l'export bresciano frena negli Usa, ma cresce nel mondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Confindustria Brescia

GIORNALE DI BRESCIA

www.ecostampa.it

Quello che dovremmo verificare, anche attraverso questi studi, è la capacità delle Pmi di lavorare insieme e di sviluppare progetti comuni in ambiti nei quali, singolarmente, non possono raggiungere risultati adeguati, come la ricerca e sviluppo e alcune forme di innovazione. Per quest'ultima è però fondamentale l'esistenza di piattaforme o soggetti che spingano in questa direzione, siano credibili e operino esclusivamente nell'interesse delle imprese. Serve quindi un sistema in grado di supportarle nel lungo periodo. Grandi aspettative sono riposte sul Brescia Innovation District (BInD), che dovrebbe avere nelle Pmi il principale interlocutore.

Tornando alle sfide che influiscono sulla competitività, le principali attengono alla trasformazione digitale, all'internazionalizzazione e all'appartenenza alle filiere. Su questi aspetti sono in crescita, a livello nazionale, le misure di supporto; tuttavia, la precondizione per sfruttarle adeguatamente è una cultura del cambiamento che deve diventare l'elemento propulsore senza il quale qualsiasi incentivo non produrrà i risultati sperati. A solo titolo di esempio, Simest lancerà una nuova misura di finanza agevolata per sostenere gli investimenti nell'intelligenza artificiale nelle Pmi esportatrici o appartenenti a filiere produttive a vocazione internazionale.

A proposito della dimensione internazionale, molte Pmi hanno produzioni altamente specializzate che, da un lato, rappresentano un vantaggio ma, dall'altro, richiedono una rete di contatti adeguata per essere valorizzate. Per questo servono servizi che permettano alle imprese di meglio conoscere il contesto internazionale, in modo da trasformare esportazioni occasionali in durature. Spesso, pur disponendo di prodotti eccellenti, non possiedono le competenze e l'organizzazione necessarie: anche in questo caso, muoversi da soli può essere limitante. Le Pmi sono radicate nei territori, ma per mantenersi competitive devono essere organizzate in distretti o collegate alle grandi imprese (che in Italia sono davvero poche) all'interno di un sistema di filiera. Le Pmi sono certamente flessibili e riescono (o dovrebbero riuscire) a reagire rapidamente: questa è una caratteristica fondamentale, purché siano inserite in sistemi più ampi. Da sole faranno sempre più fatica. Infine, dovremmo iniziare a riflettere sul fatto che, viste le caratteristiche economiche e tecnologiche (automazione, digitalizzazione, ecc.) delle imprese, abbia ancora senso misurarne la dimensione attraverso il numero dei dipendenti: un indicatore che certamente esprime la capacità occupazionale ma forse non più la dimensione economica.

Le Pmi sono radicate nei territori e vanno organizzate per distretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

imballine
IMBALLARE & CONFEZIONARE

Bresciaoggi

www.bresciaoggi.it

ANNO 52 - **NUMERO 214**

VENERDÌ 7 AGOSTO 2026 - **€ 1,20**

imballine
IMBALLARE & CONFEZIONARE

L'evento a Gardone Riviera

Vittoriale nel nome di Ennio Morricone Una serata da Oscar



ANDRIZZI PAGINA 42

Si è spento a 86 anni

Addio a Guccini Brescia piange il gigante della canzone d'autore



IN CULTURA PAGINE 40-41

VINCI L'ESTATE
Gioca con il concorso di Bresciaoggi

L'editoriale

Le coalizioni verso la sfida d'autunno

STEFANO VALENTINI

Le ultime schermaglie fra maggioranza e opposizioni, ormai in polemica su tutto, non traggano in inganno.

Coi suoi implacabili 40 gradi, il Generale Agosto già si prepara a rinviare la vera sfida fra centrodestra e centrosinistra a dopo le vacanze. E sarà un autunno non meno caldo, perché le contrapposte coalizioni si presenteranno all'appuntamento di settembre, che aprirà la lunga campagna elettorale, accomunate da una pur diversa spina nel fianco.

Le opposizioni sono dilaniate dall'incertezza su chi dovrà guidare il campo largo e soprattutto sulla base di quale programma condiviso da tutti: dalla sinistra radicale ai progressisti di Giuseppe Conte, dal Pd ai suoi riformisti, all'europeismo di Matteo Renzi. La necessità, quindi, non di un'alleanza puramente elettorale, ma di una coalizione che si candidi a governare l'Italia. Con un dubbio: si presenterà, fuori coalizione, Alessandro Di Battista, il Vannacci di sinistra com'è stato battezzato?

La maggioranza è invece alle prese con l'insidia a destra rappresentata proprio dal generale Roberto Vannacci. E della sua prevedibile campagna all'insegna di "legge e ordine" con l'obiettivo di pescare consensi proprio nell'area di centrodestra...

› SEGUE A PAGINA 4

Il bilancio delle imprese dall'introduzione delle tariffe di Trump

Brescia, i dazi rallentano l'export negli Stati Uniti: persi 68 milioni in un anno

A distanza di un anno dall'introduzione dei dazi reciproci statunitensi il «made in Brescia» cresce complessivamente (+2,4%, 15 miliardi di euro), ma in base all'analisi di BFocus cala sul mercato americano: l'export verso gli Usa segna un -5,9%, persi 68 milioni di euro (da 1,145 a 1,077 miliardi). Significativa la riduzione nell'ambito dei comparti metalmeccanici, pari al 4%: da 937 a 900 milioni.

FERRARI PAGINE 12-13

Travagliato

Data center Primo stop del Broletto al progetto

Presentata solo la richiesta per la connessione elettrica, non quella per il data center. Se sarà superiore a 120 megawatt, l'iter autorizzativo passerà a Regione Lombardia e dovrà rispettare le nuove regole. **SPATOLA** PAGINA 23

Il tasso di umidità porta il valore sopra quota 45

Brescia mai così calda: 39,4 gradi Vola la temperatura percepita

AZZONI, REBONI PAGINE 14-15



Caldo estremo: in città superata una temperatura record che durava dal 1949 FOTOLIVE

Prorogata la durata del Consiglio

Il governo rimanda il voto in Provincia Alle urne nel 2027

Il decreto sulla pubblica amministrazione proroga i consigli provinciali fino alla scadenza dei presidenti. Congelate le elezioni previste in autunno: il Consiglio pertanto resterà in carica fino al 2027. **SPATOLA** PAGINA 19

Il caso

Gardesana un progetto anti caos

Il giorno dopo il delirio con code di 2 ore per il guasto ai semafori intelligenti, i sindaci dei Comuni affacciati sulla Gardesana sperano nel by-pass in galleria previsto a Gargnano. L'iter infatti accelera. **SCARPETTA** PAGINA 28

Il giallo

Cadavere riaffiora dal lago

Il cadavere di un egiziano di 37 anni residente a Brescia è riaffiorato dalle acque del lago di Garda. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire le ultime ore di vita della vittima per fare luce sul giallo **ORLANDO** PAGINA 29

L'operazione della Guardia di Finanza

Blitz nei luoghi turistici: 94 lavoratori irregolari

Sessantasei lavoratori completamente «in nero», altri 28 occupati senza il rispetto delle regole e 16 attività commerciali che ora rischiano la serrata. È il pesante bilancio del maxi piano di controlli messo in campo dalla Guardia di finanza di Brescia nei primi due mesi della stagione estiva 2026. Un'operazione ad altissimo impatto che ha setacciato senza sosta le perle del turismo bresciano dal Garda alla Franciacorta, la Val Camonica, la Val Trompia e l'hinterland cittadino mettendo nel mirino le attività del settore turistico. **PARI** PAGINA 16

Adro

Investita: muore dopo 13 giorni

Non ce l'ha fatta Michela Tengattini travolta il 25 luglio ad Adro mentre era in sella alla bici. L'investitore guidava alterato dalla droga. I funerali della 34enne saranno celebrati domani a Capriolo. **M.LAFFRANCHI** PAGINA 25

EC FOPPOLI
Leader in commercio e noleggio di attrezzature e macchine edili, ferramenta, sistemi anticaduta e antinfortunistica per Brescia e provincia.
+39 0364 22972 commerciale@ecfoppoli.com
Ci trovi a BRENO - Via Rag. Evangelista Laini, 10 www.ecfoppoli.com
ECFOPPOLI NOLEGGIO ECFOPPOLI VENDITA ECFOPPOLI STORE ECFOPPOLI SAFETY

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB Brescia

214644-IT0HIO

Quotidiano
07-08-2026
Pagina 1+12/3
Foglio 1 / 3

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

Il bilancio delle imprese dall'introduzione delle tariffe di Trump

Brescia, i dazi rallentano l'export negli Stati Uniti: persi 68 milioni in un anno

A distanza di un anno dall'introduzione dei dazi reciproci statunitensi il «made in Brescia» cresce complessivamente (+2,4%, 15 miliardi di euro), ma in base all'analisi di BFocus cala sul mercato americano: l'export verso gli Usa segna un -5,9%, persi 68 milioni di euro (da 1,145 a 1,077 miliardi). Significativa la riduzione nell'ambito dei comparti metalmeccanici, pari al 4%: da 937 a 900 milioni.

FERRARI PAGINE 12-13

L'analisi di BFocus

Un anno di dazi: persi 68 milioni nell'export verso gli Stati Uniti

Da 1.145 a 1.077 milioni di euro: il calo complessivo delle esportazioni del Made in Brescia per gli Usa è del 5,9%
Per quanto riguarda i comparti metalmeccanici la riduzione è del 4%, pari a 37 milioni di euro (da 937 a 900)
Il commercio estero del territorio globalmente invece cresce: aumenta del 2,4%, toccando i 15 miliardi di euro

GIADA FERRARI

Il peso c'è e si sente. A distanza di un anno dall'entrata in vigore dei «dazi reciproci» statunitensi, le esportazioni bresciane verso gli Stati Uniti segnano un calo del 5,9%. Il confronto riguarda i 9 mesi precedenti l'applicazione delle misure protezionistiche, dal terzo trimestre 2024 al primo trimestre 2025, e i 9 successivi, dal terzo trimestre 2025 al primo trimestre 2026. Tra i due periodi le vendite provinciali sul mercato americano sono scese da 1,145 a 1,077 miliardi di euro. Una perdita di 68 milioni che va in direzione opposta rispetto all'export bresciano complessivo, cresciuto nello stesso arco temporale del 2,4%, da 14,729 a 15,075 miliardi.

La situazione

La fotografia arriva dal quinto numero di BFocus, l'approfondimento realizzato dal Centro Studi di Confindustria Brescia e da OpTer dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il mercato statunitense, terza destinazione estera della provincia, restituisce però un quadro molto differenziato tra settori. La metalmeccanica, spina dorsale della manifattura locale, limita la flessione al 4%: le vendite oltreoceano passano da 937 a 900 milioni di euro. All'interno del comparto arretrano i mezzi di trasporto, da 24 a 16 milioni (-32,8%), la metallurgia, da 137 a 102 milioni (-25,5%), e i prodotti in metallo, da 229 a 196 milioni (-14,3%). Tengono invece macchinari e apparecchiature, prima voce dell'export bresciano negli Usa, che salgono da 448 a 455 milioni (+1,5%). La crescita più marcata riguarda computer, apparecchi elettronici e ottici: da 99 a 130 milioni, pari al 32,3% in più.

Fuori dalla metalmeccanica, alimentari e bevande avanzano da 45 a 47 milioni (+5,8%) e gli altri prodotti manifatturieri da 33 a 36 milioni (+9,5%). Il segno è negativo per tessile, abbigliamento, pelli e accessori, scesi da 53 a 36 milioni (-32,4%), prodotti chimici e farmaceutici, da 52 a 37 milioni (-29,4%), articoli in gomma e materie plastiche, da 17 a 15 milioni (-11,3%), e altri prodotti, da 9 a 7 milioni (-23%).

Un campanello

«Il dato che emerge è delicato, ma non allarmante: il calo dell'export verso gli Usa si inserisce in un contesto in cui le vendite all'estero della nostra provincia continuano a crescere e in cui Brescia si muove in linea con le altre grandi province manifatturiere italiane - commenta Maria Chiara Franceschetti, vicepresidente di Confindustria Brescia -. La flessione registrata nell'ultimo anno va letta all'interno di un contesto internazionale di-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

ventato più complesso rispetto a un anno fa, e i numeri confermano che le misure protezionistiche stanno producendo effetti sugli scambi commerciali».

Il confronto nazionale conferma questa lettura. L'Italia ha aumentato del 5,1% le esportazioni verso gli Stati Uniti, da 50,207 a 52,769 miliardi, ma il risultato è sostenuto dal farmaceutico e dagli altri mezzi di trasporto, in particolare dalla componentistica navale. Eliminando queste due voci, l'andamento passa a -7,3%. Fra le 15 province che esportavano di più negli Usa nel periodo precedente ai dazi, soltanto Firenze, Frosinone e L'Aquila, tutte legate alla farmaceutica, crescono. Brescia, undicesima, registra una contrazione vicina a Bergamo (-5,7%) e più contenuta di quelle delle altre principali aree metalmeccaniche: Modena perde il 9%, Vicenza il 9,6%, Torino il 13,2% e Bologna il 6,5%. La svolta protezionistica non ha intanto prodotto prove di un ritorno ampio e generalizzato delle attività produttive negli Stati Uniti.

«Produrre nel Paese richiede investimenti elevati, filiere affidabili e, soprattutto, manodopera tecnica qualificata - osserva Daniela Bragoli componente del comitato scientifico di OpTer -. Questo rappresenta un ostacolo anche per le imprese italiane che intendono aprire uno stabilimento negli Stati Uniti. Qui le aziende incontrano difficoltà sia nel reperire tecnici e operai specializzati, sia nel trattenerli, anche per la minore attrattività del lavoro manifatturiero tra le nuove generazioni e per l'elevata mobilità che caratterizza il mercato del lavoro americano».

Il quadro resta incerto anche sul fronte macroeconomico. Le tariffe sono pagate dagli importatori statunitensi, che possono assorbirne il costo riducendo i margini oppure trasferirlo su imprese e consumatori. Le pressioni si concentrano sui beni con una forte componente importata e sugli input produttivi come acciaio e alluminio. Per il 2026 BFocus riporta una crescita statunitense stimata al 2,2%, accompagnata però da un'inflazione del 3,8%, superiore al 2,8% dell'area euro.

«Le pressioni inflazionistiche e l'elevato disavanzo pubblico rendono il quadro ancora più incerto - conclude Bragoli -. Inoltre, la dipendenza da componenti e materie prime importate fa sì che i dazi possano aumentare anche i costi della produzione domestica».

Franceschetti (vice presidente di Confindustria Brescia): «Il dato è delicato, non allarmante»

Fra le province che esportavano di più negli Usa solo Firenze, Frosinone e L'Aquila crescono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

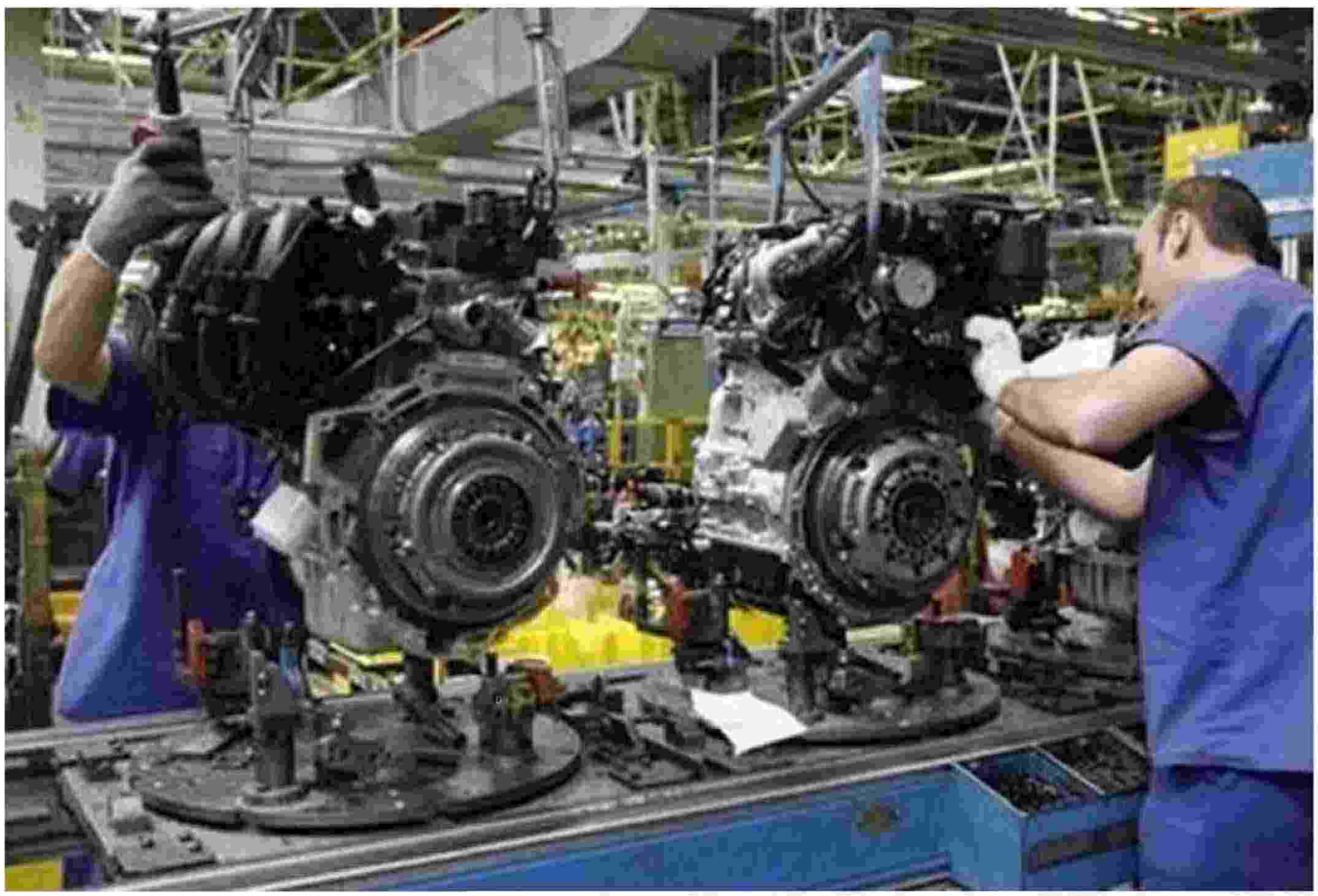
Export verso gli Stati Uniti per provincia

Dati in milioni euro a prezzi correnti

	Territorio	3Q24-1Q25	3Q25-1Q26	Variazione
	Italia	**50.207**	**52.769**	+5,1
	Italia (al netto di farmaceutico e altri mezzi di trasporto)	**37.603**	**34.839**	-7,3
1	Firenze	**4.970**	**6.566**	+32,1
2	Milano	**4.871**	**4.716**	-3,2
3	Modena	**2.268**	**2.063**	-9,0
4	Frosinone	**2.255**	**3.278**	+45,4
5	Bologna	**1.950**	**1.822**	-6,5
6	Vicenza	**1.716**	**1.552**	-9,6
7	Torino	**1.712**	**1.485**	-13,2
8	Roma	**1.609**	**1.207**	-25,0
9	Bergamo	**1.433**	**1.351**	-5,7
10	Trieste	**1.266**	**66**	-94,8
11	Brescia	**1.145**	**1.077**	-5,9
12	Reggio nell'Emilia	**1.080**	**982**	-9,1
13	Latina	**1.036**	**506**	-51,2
14	L'Aquila	**980**	**1.562**	+59,3
15	Treviso	**977**	**884**	-9,4

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati ISTAT

Withub



A un anno dall'entrata in vigore dei «dazi reciproci» statunitensi, l'export segna un calo del 5,9%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
07-08-2026
Pagina 13
Foglio 1

Bresciaoggi

www.ecostampa.it

Le aziende bresciane

Strategie diverse per poter assorbire il peso delle tariffe

• Mario Bonomi: «C'è chi ha fatto scorta in anticipo» Mario Gnutti: «I clienti cercano fornitori capaci di produrre in loco»



Una fase di lavoro in un'azienda: i dazi influenzano le strategie

Scorte accumulate prima dei rincari, stabilimenti aperti oltreoceano e macchinari capaci di guidare personale meno esperto. Le tre imprese bresciane ascoltate da BFocus hanno risposto ai dazi con strategie differenti, accomunate dalla scelta di avvicinare produzione e assistenza ai clienti americani. Per Bonomi Group gli Stati Uniti valgono circa il 30% del fatturato, con oltre 120 milioni di dollari esportati nel 2025. «Lo scorso anno abbiamo paradossalmente registrato un picco di ordini: i clienti hanno fatto scorta anticipando i dazi - spiega Mario Bonomi, general manager di Bonomi Group Plumbing Division -. Nel 2026 stiamo assistendo a una contrazione dovuta allo smaltimento di questi». L'acquisizione di un'azienda a Webster City, in Iowa, permette al gruppo di produrre «Made in Usa», contenere il rischio di cambio e servire il Nord America in una settimana. Bonomi segnala però la pressione in Europa dei produttori cinesi esclusi dagli Stati Uniti da dazi superiori al 100%. Le merci riversate soprattutto nel Nord Europa e in Germania stanno comprimendo i margini dei produttori locali. Lo stabilimento di Maclodio del Gruppo Gnutti Carlo, invece, esporta tutta la produzione e ne destina circa il 45-50% agli Stati Uniti. «Più che il costo diretto della tariffa nel breve periodo, ciò che stiamo osservando è una spinta massiccia dei grandi clienti Oem verso la regionalizzazione - afferma Mario Gnutti, vicepresidente del gruppo -. I dazi di Trump, uniti alle tensioni geopolitiche globali, hanno innescato una domanda di stabilità che sta portando a una "mutualizzazione" delle produzioni: i clienti oggi chiedono fornitori capaci di produrre localmente per mitigare ogni rischio di disruption». Il gruppo sta potenziando i siti nell'area di Detroit e in Ontario e ha scelto di costruire da zero una fonderia in Nord America. Per Gnutti il capitale umano rappresenta la risorsa più scarsa e difficile da reperire, soprattutto negli Usa. La localizzazione delle produzioni, a suo giudizio, segnerà almeno il prossimo decennio e potrà ridurre l'impatto dei trasporti transoceanici. Infine, per Sala Srl il mercato statunitense è arrivato a pesare quasi il 50% del fatturato. «È emerso un paradosso: tassare i beni d'investimento è sconsiderato se l'obiettivo è riequilibrare la produzione interna, poiché finisce per gonfiare i costi per le imprese americane e alimentare l'inflazione - osserva Gianfranco Sala, amministratore unico -. Tuttavia, la tensione è stata mitigata dalla sentenza della Corte Suprema che ha dichiarato illegittimi alcuni dazi, permettendo alle aziende di richiedere rimborsi milionari». Sala ha separato dalle forniture trasporti e garanzie non soggetti a tariffa, riducendo la base imponibile. La risposta principale è però tecnologica: manutenzione predittiva, assistenza da remoto dall'Italia e tecnici americani formati in sede. **G. Fer.**

Gianfranco Sala: «La Corte Suprema ha dichiarato illegittimi alcuni dazi, permettendo alle aziende di chiedere rimborsi milionari»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Confindustria Brescia

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

FARCO GROUP
GLI SPECIALISTI NELLA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA
www.farco.it



Nuoto/1

Paola Moreschi, la «fisio» di Ceccon «Un nuovo Thomas»

di **Luca Bertelli**
a pagina **5**



Nuoto/2

Euro Lamberti Obiettivo podio da dedicare a nonna

Servizio
a pagina **5**

OGGI 35°
Poco nuvoloso
Vento: 15.12 Km/h
Umidità: 47%

SAB	DOM	LUN	MAR
23° / 33°	25° / 35°	24° / 36°	25° / 36°

Dati meteo a cura di ILMETEO.IT

Onomastici: Gaetano

FARCO GROUP
GLI SPECIALISTI NELLA FORMAZIONE PER LA SICUREZZA
www.farco.it

Economia A un anno dalla misura vendite negli Usa a -6%

I dazi americani deprimono l'export metalmeccanico

Franceschetti (Confindustria): non ci preoccupa

di **Massimiliano Del Barba**

A un anno dall'introduzione dei dazi reciproci statunitensi (correva il 7 agosto del 2025), il mercato americano mostra i primi effetti concreti sulle esportazioni bresciane. L'export verso gli Stati Uniti - in controtendenza rispetto al dato nazionale - è infatti diminuito del 5,9%, passando da 1,145 miliardi a 1,077 miliardi di euro. Un risultato evidente, se si considera che, in parallelo, le esportazioni complessive del territorio sono aumentate del 2,4%, raggiungendo oltre 15 miliardi di euro. A evidenziarlo è l'analisi contenuta nel quinto numero di BFocus realizzato dal Centro Studi di Confindustria Brescia e OpTer dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. «Il dato che emerge è delicato, ma non allarmante: il calo dell'export verso gli USA si inserisce in un contesto in cui le vendite all'estero della nostra provincia continuano a crescere» dice la vicepresidente di Confindustria Brescia Maria Chiara Franceschetti.
a pagina **3**

STUDIO CONFARTIGIANATO

L'altra faccia del turismo? Le 4mila aziende artigiane

Ristoranti e alberghi, ma anche attività manifatturiere, società di servizi e aziende attive nell'abbigliamento e nelle calzature, nel trasporto delle persone, negli eventi culturali, ricreativi e dell'intrattenimento. Chiamatelo, se volete, l'indotto del turismo. Capace di coinvolgere sul territorio della provincia di Brescia qualcosa come 3.881 imprese artigiane.
a pagina **3**

Finanza La Cna: in dici anni sparito un terzo delle filiali

Meno banche sul territorio (a eccezione di Valsabbina)



Il dato Sono a oggi quaranta i Comuni senza una filiale

Brescia continua a essere una delle province italiane con la maggiore presenza di sportelli bancari, ma anche nel bresciano la rete del credito si sta ritirando dai territori. Alla fine del 2025 erano infatti quaranta i Comuni bresciani rimasti senza una filiale bancaria, un dato che racconta come la desertificazione del credito non riguardi più soltanto le aree interne del Paese. A fotografare il fenomeno è uno studio della Cna. L'unica eccezione? Banca Valsabbina, che da 77 prevede di portare la rete a 84 filiali entro il 2027.
alle pagine 2 e 3 **Bendinelli**

Il lutto Francesco Guccini è scomparso a 86 anni



Poeta La musica di Guccini ha segnato la storia d'Italia. Eco lo definì «il più colto dei cantanti»

Il ricordo di Pagani «Fu un libero pensatore»

«Prima chissà, avevamo giri diversi e non ci eravamo mai incrociati. Una sera mi passa vicino e mi dice: "Te', hai suonato con tutti e con me no! Ti sto sul c...?!"». Iniziò così la collaborazione fra Francesco Guccini e Mauro Pagani, il produttore e compositore di Chiari che lo ricorda nel giorno della scomparsa.
A pagina **6 Scardi**

SUI LAGHI E IN CITTÀ

La Finanza scopre lavoratori in nero in hotel e trattorie

Laghi, valli, Franciacorta e città negli ultimi 2 mesi hanno visto l'intensificarsi dei controlli della Guardia di finanza che ha realizzato oltre 60 interventi in campeggi, hotel, case per affitti brevi, bar e ristoranti, ma anche noleggi di imbarcazioni e servizi alla persona. Un centinaio le irregolarità, con sanzioni comprese tra 183 e 366 mila euro. Sono stati individuati 66 lavoratori completamente in nero e altri 28 impiegati in modo irregolare; per 16 attività è stata chiesta la sospensione dell'esercizio. Su 445 controlli relativi a scontrini e ricevute sono emerse 97 violazioni. Tra i casi più eclatanti, un locale che aveva organizzato un evento con dieci dipendenti non dichiarati e due irregolari, che inoltre è risultato privo dell'autorizzazione per gli spettacoli aperti al pubblico.
a pagina **4** **Orlando**

A ROVATO

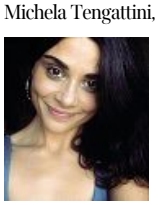
Quattro minori arrestati per rapina

Hanno individuato il bersaglio - un uomo di 28 anni - l'hanno accerchiato, minacciato e colpito con un pugno al volto. Poi gli hanno rubato il marsupio contenente denaro, documenti e telefono. Sono fuggiti ma i carabinieri della stazione di Rovato li hanno individuati e bloccati e recuperato la refurtiva che era stata lanciata su un balcone di un'abitazione durante la fuga.

In manette con l'accusa di rapina aggravata in concorso sono finiti quattro minorenni, tutti di età compresa tra i 16 e i 17 anni e nati in Italia. Nonostante la giovane età tutti e quattro erano già noti per precedenti legati a piccoli furti, scippi e aggressioni. Stavolta, però, per loro si sono aperte le porte del Beccaria di Milano.
a pagina **4**

Morta due settimane dopo l'incidente

Michela Tengattini, 34 anni, di Capriolo travolta da un uomo positivo alla cocaina



Vittima Michela Tengattini

Tredici giorni. Per tredici giorni la sua famiglia ha sperato in un miracolo. Michela Tengattini, però, non ce l'ha fatta. È morta ieri, quasi due settimane dopo essere stata investita mentre viaggiava in bicicletta. Era la sera del 24 luglio: la 34enne, residente a Capriolo, stava tornando a casa quando è stata travolta lungo via San Pancrazio ad Adro da un'auto guidata da un 52enne di Castelli Calepio. Secondo quanto ricostruito la donna stava pedalando nella stessa direzione della vettura che l'ha investita. Poco più avanti si trovavano il compagno e la loro figlia di tre anni, rimasti illesi.

Sottoposto agli accertamenti tossicologici l'uomo alla guida dell'auto è risultato positivo alla cocaina e dovrà ora rispondere di omicidio stradale. Sul posto erano intervenuti i soccorritori del 118 e i carabinieri, che hanno eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente. Le condizioni della donna erano apparse subito gravissime: trasportata all'ospedale Civile, era stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico e poi ricoverata in terapia intensiva, dove ha lottato tra la vita e la morte fino a ieri. I funerali verranno celebrati sabato alle 15 nella chiesa parrocchiale di Capriolo.*(n.o.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



214644-IT0HIO

Quotidiano
07-08-2026
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Diffusione: 4.181

www.ecostampa.it

Economia A un anno dalla misura vendite negli Usa a -6%

I dazi americani deprimono l'export metalmeccanico

Franceschetti (Confindustria): non ci preoccupa

di **Massimiliano Del Barba**

A un anno dall'introduzione dei dazi reciproci statunitensi (correva il 7 agosto del 2025), il mercato americano mostra i primi effetti concreti sulle esportazioni bresciane. L'export verso gli Stati Uniti - in controtendenza rispetto al dato nazionale - è infatti diminuito del 5,9%, passando da 1,145 miliardi a 1,077 miliardi di euro. Un risultato evidente, se si considera che, in parallelo, le esportazioni complessive del territorio sono aumentate del 2,4%, raggiungendo oltre 15 miliardi di euro. A evidenziarlo è l'analisi contenuta nel quinto numero di BFocus realizzato dal Centro Studi di Confindustria Brescia e OpTer dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. «Il dato che emerge è delicato, ma non allarmante: il calo dell'export verso gli USA si inserisce in un contesto in cui le vendite all'estero della nostra provincia continuano a crescere» dice la vicepresidente di Confindustria Brescia Maria Chiara Franceschetti.

a pagina **3**

I dazi americani si fanno sentire In dodici mesi le esportazioni verso gli stati Uniti giù di sei punti Male il settore metalmeccanico

Franceschetti (Confindustria): calo riequilibrato dai nuovi mercati

A un anno dall'introduzione dei dazi reciproci statunitensi (correva il 7 agosto del 2025), il mercato americano mostra i primi effetti concreti sulle esportazioni bresciane: tra il periodo precedente all'entrata in vigore delle misure protezionistiche (dal terzo trimestre 2024 al primo quarto del 2025) e quello successivo (terzo trimestre 2025 fino a marzo 2026), l'export della provincia verso gli Stati Uniti - in controtendenza rispetto al dato nazionale - è infatti diminuito del 5,9%, passando da 1,145 miliardi a 1,077 miliardi di euro. Un risultato oltremodo evidente, se si considera che, in parallelo, le esportazioni complessive del territorio sono aumentate del 2,4%, raggiungendo oltre 15 miliardi di euro. A evidenziarlo è l'analisi contenuta nel quinto numero di BFocus realizzato dal Centro Studi di Confindustria Brescia e OpTer dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

In tale contesto, si legge nello studio, la dinamica generale riferita al solo mercato statunitense nasconde differenze significative a livello settoriale. I comparti metalmeccanici, da sempre la spina dorsale della manifattura bresciana, hanno sperimentato nel complesso una riduzione del 4,0%, passando da 937 a 900

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

www.ecostampa.it

milioni di euro verso gli Usa. Da questo punto di vista, le flessioni più marcate hanno interessato la metallurgia (-25,5%), i prodotti in metallo (-14,3%) e i mezzi di trasporto (-32,8%). Hanno invece mostrato una significativa capacità di resistenza i macchinari (+1,5%) e soprattutto il comparto dei computer, apparecchi elettronici e ottici (+32,3%). Segnali positivi arrivano inoltre – fuori dalla metalmeccanica – dall'industria alimentare e bevande (+5,8%).

Il rapporto, come anticipato, evidenzia inoltre come la situazione bresciana si inserisca in un quadro nazionale nel quale la crescita dell'export italiano verso gli Stati Uniti (+5,1%) sia stata sostenuta esclusivamente dall'eccezionale performance del comparto farmaceutico e da quello della componentistica navale. Al netto di questi due settori, infatti, anche l'export italiano verso il mercato americano risulterebbe in diminuzione (-7,3%). L'andamento della provincia di Brescia appare infatti in linea con quello degli altri principali territori a vocazione metalmeccanica: su tutte Modena (-9,0%), Vicenza (-9,6%) e Torino (-13,2%).

«Il mercato statunitense è un punto di riferimento strategico per molte imprese bresciane — commenta Maria Chiara Franceschetti, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione—. Il dato che emerge è delicato, ma non allarmante: questo calo si inserisce in un contesto in cui le vendite all'estero della nostra provincia continuano a crescere». «A un anno dall'introduzione dei dazi reciproci voluti dall'amministrazione Trump, l'economia degli Stati Uniti continua a crescere, ma presenta elementi di fragilità e il reshoring resta un obiettivo più difficile di quanto suggerisca la retorica protezionistica» aggiunge Daniela Bragoli, docente di Economia politica e membro del comitato scientifico di OpTer.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In fabbrica
I comparti metalmeccanici, da sempre la spina dorsale della manifattura bresciana, sono i più colpiti

Il dato



- Le esportazioni sono diminuite da 1.145 a 1.077 milioni di euro

- Brescia è in linea con tutte le altre principali province a vocazione metalmeccanica (*nella foto la vicepresidente di Confindustria Maria Chiara Franceschetti*)


BRESCIA
CORRIERE DELLA SERA
I dazi americani deprimono l'export metalmeccanico
Meno banche sul territorio (a eccezione di Valsabbina)
Il ricordo di Pagani «Un uomo libero pensatore»
Morta due settimane dopo l'incidente


I dazi americani si fanno sentire
In dodici mesi le esportazioni verso gli stati Uniti giù di sei punti
Male il settore metalmeccanico
Non solo locali e ristoranti
La carica delle quattromila imprese artigiane del turismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
214644-IT0HIO

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE